

“IL CAFFÈ” - Verri

Nel 1764 Pietro Verri fonda a Milano, un foglio periodico intitolato “Il Caffè”.

Esce ogni dieci giorni per due anni, il giornale cesserà le pubblicazioni nel 1766 a causa della censura Austriaca e fino a che i lettori lo leggono e sono interessati dalle notizie riportate continua e continuerà ad essere distribuito.

Pietro Verri decise di intitolare il foglio periodico “Il Caffè” perchè si ispirò ad una bottega di Milano, nella quale si beveva principalmente il caffè e c'erano per chi voleva leggere, dei fogli di notizie politiche, di Colonia e di altri tipi. Questa bottega era un luogo di incontro, dibattito e confronto tra le persone e sono proprio questi discorsi, messi in ordine vario, che Verri trascrive nel suo giornale.

Gli argomenti che tratta il giornale sono di vario genere cose dirette alla pubblica utilità e scritte da diverse autori in uno stile da non annoiare il lettore. Il fine di questa sua creazione era quello di trovare un'occupazione, di far del bene per la patria e diffondere utili idee tra il popolo.

“DE FOGLI PERIODICI” - Beccaria

Beccaria considerava la stampa periodica un'importante innovazione culturale per la brevità degli articoli, la loro varietà erano per lui (al contrario di molte persone-eruditi) elementi di crescita culturale e democratica della società.

Inoltre sosteneva che il foglio periodico non fosse un'autorità a cui sottomettersi ma un amico che dice la verità e induce alla virtù un vasto pubblico.

Differenzia i libri con pubblicazione regolare dai fogli periodici perchè sostiene che, i primi verranno letti con poco interesse perchè troppo invadenti e velocemente dimenticati, mentre i secondi creeranno curiosità al lettore, sono meno costosi e invadenti, si impiegherà meno tempo nella lettura rispetto ai primi. Anche le donne potranno leggerli.

-Confronto con il libro e foglio periodico

-similitudini